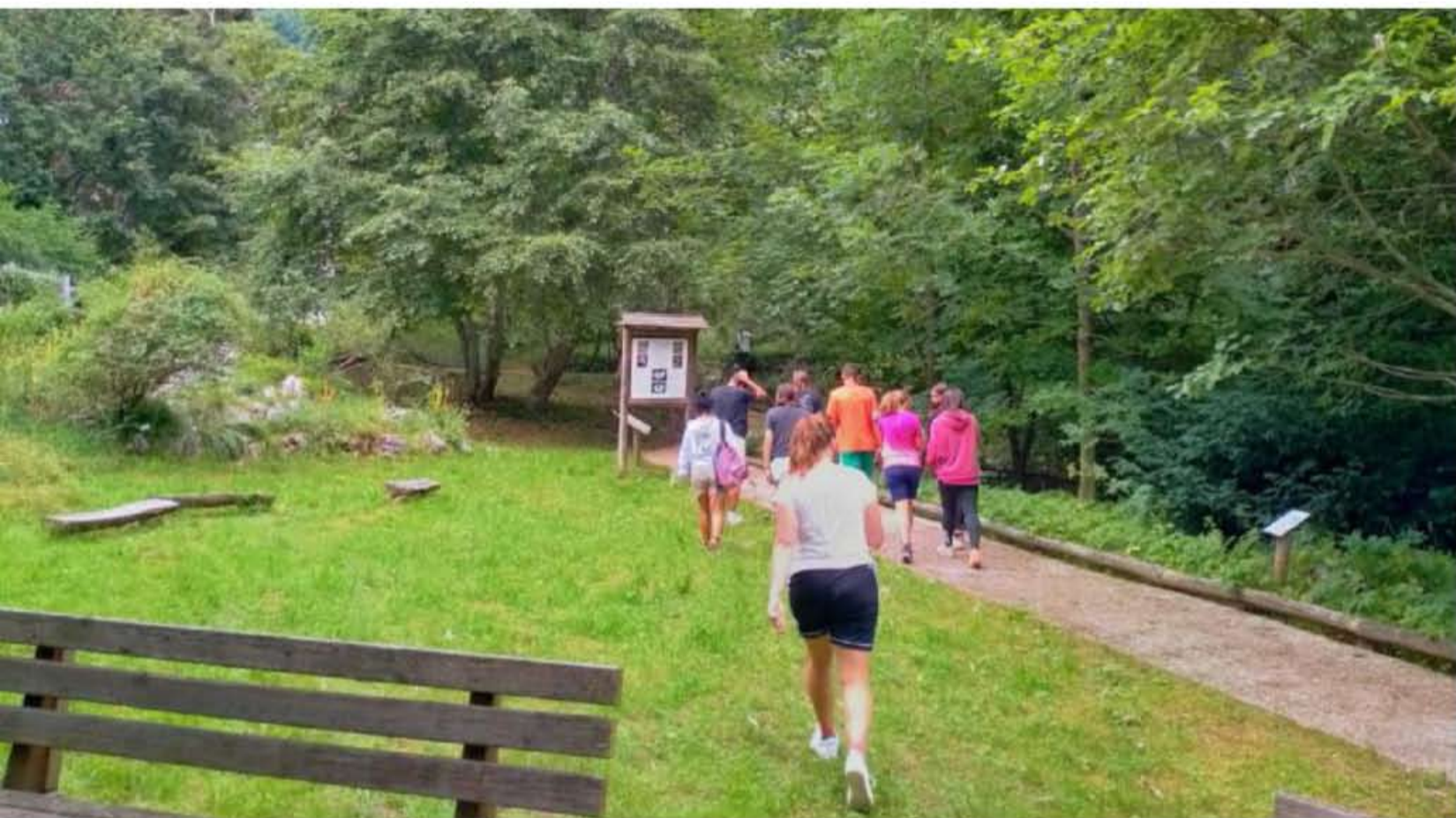


**FERRARA DI MONTE BALDO** Il Ponte è la società cooperativa sociale di Verona che si è aggiudicata in concessione

# Nuova vita per Orto botanico rifugio Novezzina e ristorante



Ragazzi in visita all'Orto botanico di Novezzina

Aperto anche il bar e allestite la sala mostre e l'aula didattica. Disponibili 49 posti letto. È l'unica struttura ricettiva del Baldo interamente predisposta per accogliere disabili

Barbara Bertasi

«Quando vedo i ragazzi, seduti in cerchio, a chiacchiere nell'Orto botanico del Baldo, sereni in mezzo al verde sento che si è realizzato un sogno». Così Maria Luisa Costantino, presidente de Il Ponte, la Società cooperativa sociale di Verona che si è aggiudicata in concessione l'Area "A", Orto botanico e rifugio del Parco naturalistico-scientifico di Novezzina di Monte Baldo (l'Area "B", ossia l'Osservatorio astronomico del Baldo, è stata affidata al Circolo astrofili veronesi Cav) informa che rifugio, bar e ristorante, come l'Orto sono aperti, tutti i giorni dalle 8,30 alle 21.

«Al rifugio», prosegue, «c'è il ristorante gestito con noi dallo "Chef Piero", ditta individuale che propone cucina montana a base di erbe del Baldo e prodotti del territorio. Inoltre è allestita la sala mostre; è disponibile l'aula didattica con una lavagna interattiva multimediale e un computer che proietta le immagini inquadrata da microscopi». Già attiva l'ospitalità. «Abbiamo trovato un bel rifugio, completamente rinnovato dall'amministrazione comunale, accogliente, con tanto legno, dalla balconata ai soffitti ai serramenti, molta luce e anche tendaggi che ne rendono più soffusa l'atmosfera», spiega Costantino. «Disponiamo di 49 posti letto, suddivisi in una camerata da 16, due da 8, una da 10, una da 4, l'altra da 3. Tutto qui è senza barriere architettoniche. Il rifugio Novezzina», precisa Maria Luisa Costantino, «è l'unico sul Mon-



Il rifugio Novezzina

te Baldo interamente predisposto per accogliere persone con disabilità».

C'è la rampa di ingresso, la gradinata che porta alle stanze è dotata di servo scale, i servizi igienici sono ad hoc.

«Volendo», fa sapere, «Possono venire famiglie e troviamo spazio anche per coppie e amici, ma la struttura è pensata come ostello ed è adatta a ospitare classi di scuole di ogni ordine e grado con gli insegnanti. L'Orto», prosegue, «dopo due anni in cui è stato poco seguito, a causa della pandemia e per i lavori di ristrutturazione, è già aperto. Vi crescono molte piante endemiche e una favolosa e ricchissima presenza di rose, anche antiche. Il direttore scientifico, professor Daniele Zanini, con il professor Gianfranco Caoduro, presidente della Word biodiversity association (Wba) - Associazione per la biodiversità, stanno lavorando per noi e predisponendo un corso di formazione per i nostri educatori affinché diventino guide naturalistiche. La nostra cooperativa, infatti, è specializzata in attività educativa portata avanti da loro mentre, per le materie scientifiche, si avvale ora di questi

studiosi che da anni seguono l'Orto botanico».

Per Il Ponte, che ha sede in Borgo Venezia, questo mondo biodiverso è un polmone in più, una boccata di ossigeno vitale. «Da anni collaboro col Centro studi e ricerche sulla disabilità e marginalità dell'Università Cattolica di Milano portando avanti una ricerca di "educazione in natura e alla natura" che ritengo vitale in una società che corre sul filo della digitalizzazione impersonale. Sulla base di questo nostro pensiero», fa sapere, «possiamo muoverci, qui e ora, anche grazie a un ingente finanziamento ricevuto dall'Unione Buddhista Italiana che ci ha dato la possibilità di formare in tale direzione i nostri 70 educatori, che seguono servizi per una fascia di età tra 0 e 18 anni, approccio che avvicina alla natura che riteniamo essere l'origine di tutti noi, agli antipodi con la iperattività di questo nostro "mondo". Qui, sul Baldo, siamo immersi in uno scenario unico, ideale per portare avanti questo pensiero, un sogno che vorremmo realizzare con i ragazzi e i genitori che vorranno seguirci». Il primo gruppo è salito nel weekend del primo agosto. «Ha fatto attività nell'Orto che favorisce la comunicazione, perché la natura mette in contatto con le emozioni e apre. A fine agosto», annuncia Costantino, «organizzeremo un fine settimana per dirigenti scolastici: potranno visitare l'Orto e conoscere il rifugio», chiude, precisando che, per informazioni e prenotazioni delle attività, il coordinatore de Il Ponte è Simone Antonelli, a disposizione contattando il 393.8264931.

## L'APPELLO

Si cerca personale: aiuto cucina e camerieri

Ha un'anima tutta veronese, anzi montana, e una verve cosmopolita la ristorazione a Novezzina. La cura Piero Costantino, fratello di Maria Luisa, che, con la compagna Stefania Mazzi, gestisce il ristorante del rifugio preparando anche colazioni, pranzi e cene per gruppi. «Ho colto al volo la possibilità di offrire una cucina sana, creativa a base di prodotti del luogo, con piatti per tutti i gusti», dice. Un luogo che ci darà modo di organizzare, grazie all'ampia sala convegni e al giardino, anche serate musicali. Ricordo le belle sere che organizzavo a Verona, dove conducevo il Pub Invidia, iniziativa musicale che interruppi vent'anni fa quando, con la mia compagna e nostra figlia, andammo in Spagna: a Tarifa abbiamo gestito tre ristoranti». Poi il richiamo per la propria terra. «Ed è arrivata questa nuova scommessa. È tutto bellissimo, c'è solo una sola difficoltà: trovare personale. Ci servono un aiuto cucina, un addetto alle stanze e camerieri. Personale che impiegheremo fino al 31 settembre per 40 ore settimanali». Informazioni allo 351.7505930. **B.B.**

## L'INIZIATIVA

Via al corso per guide e giovani animatori

«Anche in periodo Covid l'Orto ha mantenuto rapporti di collaborazione con diverse realtà scientifiche e, dopo il lockdown, con l'Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Biotecnologie, ho effettuato un'uscita didattica con relativo seminario su «I metaboliti secondari delle piante», esordisce il responsabile scientifico dell'Orto botanico del Baldo, professor Daniele Zanini. «Ho ripristinato l'area dedicata al botanico Agostino Goiran che ospita una collezione di rose botaniche e una di rose antiche ancora in fioritura che impressionerà i visitatori. Più complicato è stato il recupero delle piante tintorie e medicinali», dice, «soffocate dalla vegetazione spontanea. È stata ripristinata l'aula di microscopia e già un gruppo di studenti ha sperimentato i programmi di studio riguardanti i microrganismi acquatici presenti nelle pozze d'alpeggio. In questo mese» annuncia, «farò un corso di preparazione per animatori e guide che lavoreranno nell'Orto e nel Parco naturalistico scientifico di Novezzina». **B.B.**